

L'energia al centro del forum di Sorrento: "Rinnovabili, Italia in ritardo di 24 anni"

La manifestazione "Verso Sud" rilancia il Mezzogiorno anche sui rigassificatori (Porto Empedocle e Gioia Tauro). Le prospettive su rinnovabili, gasdotti e moto ondoso. In programma "una grande conferenza mediterranea"

Dal partecipato Forum di Sorrento, organizzato dal ministero per il Sud di Mara Carfagna in collaborazione con The European House - Ambrosetti, sono emersi numerosi punti d'interesse per il settore energetico.

La manifestazione "Verso Sud" - a cui hanno preso parte il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il presidente del Consiglio, Mario Draghi, e numerosi esponenti di Governo - è servita anche per dialogare con i rappresentanti dei Paesi interessati dallo sviluppo del Mediterraneo e con cui esistono partnership energetiche. Fra gli altri sono intervenuti Mohamed Arkab (ministro algerino dell'energia), Mustafa Sanalla (presidente della National Oil Corporation libica), Toufik Hakkar (chairman e Ceo dell'algerina Sonatrach), Marouane El Abassi (Governatore della Banca Centrale di Tunisia) e delegazioni del Kuwait e del Portogallo.

Carfagna e Draghi hanno sostenuto che il Sud Italia deve affermarsi come hub energetico della regione mediterranea, mettendo in connessione la sponda Sud con l'Europa e "assumendo la leadership di una strategia regionale energetica e di contrasto al cambiamento climatico". Un punto evidenziato anche fra i "dieci messaggi chiave" che emergono dal Libro bianco di Verso Sud. Per l'analisi socioeconomica realizzata da Ambrosetti sono stati esaminati quattro domini (economico, sociale, energetico e dell'innovazione), elaborando 22 indicatori per 42 Paesi e 20 Regioni su un orizzonte di dieci anni.

Il Sud - si osserva nella pubblicazione - "può diventare protagonista della green transition e delle nuove rotte dell'energia nel quadro euro-mediterraneo. Infatti produce già il 52,3% della quota nazionale di eolico, solare e bioenergie, ha un ampio potenziale in ambiti e tecnologie nascenti o in forte sviluppo (idrogeno, energia connessa al moto ondoso)".

Perché ciò si verifichi, sono però necessari: un'ulteriore semplificazione di norme e procedure, al fine di creare un distretto associato alle energie del mare; investire nel potenziamento di pipeline e rigassificatori; riaffermare l'Italia come promotrice di una strategia energetica del Mediterraneo; potenziare la capacità di resilienza al cambiamento climatico; coinvolgere i territori per passare dalla logica Nimby alla Pimby (please in my backyard).

Il Libro bianco - disponibile in allegato sul sito di QE sia nella versione integrale che in quella sintetica - propone poi che una città del Sud sarà candidata per ospitare "una grande conferenza mediterranea" sul tema dell'energia.

In una stima elaborata da Ambrosetti e Enel Foundation su dati European Environment

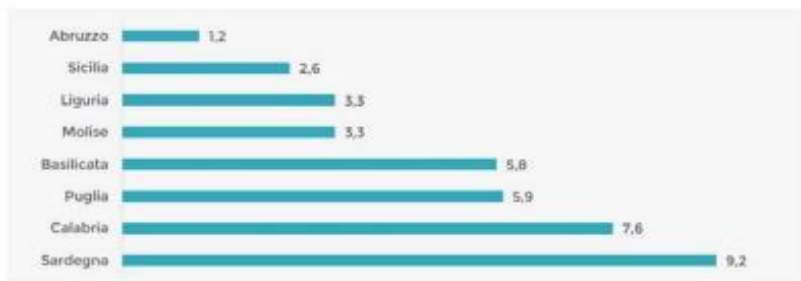
agency, Eurostat e Pricer, si evidenzia "l'urgenza di un netto cambio di passo nelle traiettorie di decarbonizzazione". Il rischio è infatti di raggiungere solo nel 2054 l'obiettivo di Fit for 55 per le rinnovabili (ovvero una quota del 40% di Fer sul consumo finale entro il 2030). "Un ritardo di 24 anni contro una media di 13 anni nella Ue", sottolinea la pubblicazione.

Il Sud si propone anche come "piattaforma ideale" per il trasporto via mare delle risorse energetiche alla luce del fatto che i porti del Mezzogiorno "complessivamente movimentano il 44% delle rinfuse liquide nazionali". Il Libro

bianco definisce anche il Sud come "porta d'ingresso di flussi energetici diretti verso l'Europa dal Nordafrica (gasdotti Transmed e Greenstream) e dall'Asia (Tap ed East-Med)" e rilancia sui rigassificatori in discussione per Porto Empedocle (Sicilia) e Gioia Tauro, per cui si ipotizza "una capacità aggiuntiva di 12 mlrd m3 di gas all'anno".

Una grande attenzione è inoltre riservata alle lentezze burocratiche per la connessione degli impianti rinnovabili alle reti centrali. Per i tempi dell'Autorizzazione Unica dell'eolico si va da un anno di attesa dell'Abruzzo fino ai nove della Sardegna, secondo quanto elaborato da Ambrosetti su dati Legambiente, Confindustria e Terna (vedi grafica sotto). Si riscontra, infine, una grande fiducia verso la tecnologia del moto ondoso. I siti ideali individuati sono le coste occidentali della Sardegna e della Corsica e il Canale di Sicilia.

Le tempistiche per l'Autorizzazione Unica degli impianti eolici (anni). Fonte: elaborazione The European House - Ambrosetti su dati Legambiente, Confindustria e Terna, 2022.



Ten-E: via libera definitivo, ma probabili eccezioni da REpowerEU

Fuori petrolio e gas. Missione di Bruxelles in Azerbaijan: "Forte interesse e sostegno all'aumento delle forniture dal Caspio"

Il Consiglio Europeo ha dato oggi l'ultimo via libera alla revisione del regolamento Ten-E (QE 23/12/21), che entrerà in vigore non appena pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Ue.

Come previsto dal faticoso accordo raggiunto con l'Europarlamento, il regolamento decreta la fine dei benefici garantiti da Ten-E ai nuovi progetti relativi al petrolio e al gas naturale, con l'eccezione di Malta e Cipro che potranno realizzare un'interconnessione ciascuna già inclusa nella lista dei Pci (in pratica, rispettivamente, i gasdotti con la Sicilia e EastMed).

E' tuttavia probabile che ulteriori eccezioni vengano proposte dalla Commissione nel pacchetto REpowerEU che sarà presentato mercoledì, data la situazione di emergenza innescata dall'invasione russa dell'Ucraina. Tra queste potrebbero esserci il potenziamento e prolungamento dell'oleodotto Tal da Trieste all'Europa centrale, al fine di garantire alla Repubblica Ceca fonti alternative di approvvigionamento di greggio, ma anche il raddoppio del gasdotto Tap per assicurare all'Europa forniture aggiuntive di gas dall'Asia centrale.

Non a caso, venerdì si è svolto un incontro a Baku tra la responsabile Politica e Strategie della DG Energia della Commissione Ue, Cristina Lobillo Borrero, e il vice-ministro dell'Energia azero, Elnur Soltanov, durante il quale la rappresentante di Bruxelles ha sottolineato il "forte interesse e sostegno" di Bruxelles "all'aumento delle forniture di gas via gasdotto dalla regione del Caspio quale contributo fondamentale per la diversificazione delle fonti in linea con le priorità di REpowerEU".

Tornando al regolamento Ten-E, è prevista l'attribuzione dello status di Pci fino al 31 dicembre 2027 alle infrastrutture gas esistenti adeguate all'idrogeno, che potranno essere usate per trasportare o stoccare una miscela di H2 con gas naturale o biometano durante un periodo transitorio che terminerà il 31 dicembre 2029.

Sempre in base al regolamento, i progetti Ten-E beneficeranno di iter autorizzativi semplificati e accelerati, mentre la governance del sistema sarà rafforzata con un maggiore coinvolgimento di Acer e degli stakeholder e una cooperazione nella pianificazione delle reti offshore.